

DIARIO: guardando i giovani di Macerata: sintesi

Una allieva

(17 maggio 2013 ore 20,54)

«prof.... non so cosa dire... è vero che non è un problema che riguarda me in prima persona perché quest'anno faccio il quinto... ma QUESTA SCUOLA è DIVERSA, sono stata in una scuola statale ed è uno schifo... I SALESIANI SONO DAVVERO UNA FAMIGLIA E NON POSSONO CHIUDERE COSÌ..è VERGOGNOSO!

Alunni e insegnanti che rimangono in mezzo ad una strada... soprattutto professori padri e madri di famiglia senza lavoro di questi tempi... (quest'anno farò la maturità scusi).

Non so perché ma avevo bisogno di scriverle... lei ha preso accordi con il comune, ha venduto il sottosuolo per mandare avanti la scuola... i soldi possono essere già finiti?

Scusi il disturbo... lei avrà mille problemi a cui pensare ma ho visto che ha pubblicato l'articolo e ho pensato che in una remota parte del suo cuore ci siamo ancora noi»

Un confratello

(17 maggio ore 23,36)

«Sempre più rassegnati ad una educazione di stampo statalista, mentre tutta l'Europa finanzia e promuove le scuole paritarie. Nei salotti politici si disquisisce con un linguaggio ottocentesco su scuola pubblica e scuola privata e si calpesta i più elementari diritti di scelta delle famiglie sull'educazione dei figli. Sì, proprio una brutta notizia.»

Un papà

(18 maggio ore 9,42)

«Buongiorno Don Maggi, Le scrivo a nome personale, ma sento che il mio pensiero sarà anche quello di tanti altri genitori.

Parto dal lato più triste: ieri sera, dopo che l'ispettore ha comunicato che la scuola sarà chiusa bruscamente alla fine dell'anno prossimo, in sala c'erano ragazzi che piangevano, altri che denigravano il motto della casa salesiana "Casa che accoglie, Scuola che educa," forse, mi auguro di no, vanificando tutto quanto è stato fatto negli anni di permanenza nella scuola.

Sappiamo tutti che si è fatto l'impossibile per tenere aperta la scuola e che l'ispettorato centrale ha finanziato in maniera costante e corposa il disavanzo di gestione di ogni anno per parecchio tempo, arrivando a spendere forse anche 2 mln di euro, ma arrivati a questo punto non si può interrompere all'improvviso la scuola lasciando fuori 2 anni di corso. Arrivati a questo punto è necessario fare un ultimo sforzo per portare a compimento tutte le classi in corso: si tratterebbero, visto che comunque l'anno prossimo la scuola sarà aperta, di 2 anni in più che farebbero capire ai ragazzi che pur nelle difficoltà della dura realtà economica attuale, la scuola deve sì chiudere, ma si arriva fino alla fine lasciando un'immagine ancora più positiva di quello che si è vissuto fino ad oggi (i salesiani, pur in grandi difficoltà, mi hanno portato fino a riva e non mi hanno lasciato in mezzo al mare); lasciando l'attuale decisione immutata cosa matureranno i ragazzi nei loro pensieri? (Sono stato abbandonato a metà del cammino).

Non nascondo che quando 3 anni fa iscrissi mio figlio alla prima media, ero sempre preoccupato che questo potesse succedere, ed anche oggi che fa la terza media e nonostante le preoccupazioni per la futura evoluzione, a febbraio l'ho iscritto allo Scientifico ai Salesiani perché lui si è trovato bene in questa scuola ed abbiamo ragionato insieme che se non sarebbe potuto rimanere ai Salesiani sarebbe dipeso da fattori esterni.

Ora credo che sia indispensabile far terminare a tutti i costi le classi iniziate cercando di sostenere le spese in qualunque modo: ricorrendo alla solidarietà delle altre Circoscrizioni, della casa madre di Torino, chiedendo il sostegno della curia ecclesiastica, ricorrendo ai fondi dell'8 per mille o altro che non so, però ripeto non può essere che dopo 10 anni di risultato negativo, non si possa fare l'ultimo sforzo e far terminare, in maniera naturale, la scuola fra tre anni anziché l'anno

prossimo così da portare a termine tutte le classi: vedere ieri sera ragazzi di prima media (e non solo loro) che si sono iscritti in 13, nonostante le brutte voci che circolavano già l'anno scorso, piangere perché l'anno prossimo dovranno andare ad un'altra scuola perché hanno "sbagliato" a credere nel fatto che la scuola salesiana non sarebbe stata chiusa, nonostante le "chiacchiere" di città che dicevano il contrario.

Ragazzi che pochi mesi fa erano felici e sorridenti a Ussita, al Musical, al Talent Show, alla festa delle case svoltasi poche settimane fa proprio a Macerata, non può essere barattato con nessuna contropartita economica (mi viene in mente la scena del film su Don Bosco interpretato da Flavio Insinna in cui Don Bosco, pur non avendo più soldi, fa di tutto per farsi dare il pane a credito da un panettiere per i propri ragazzi).

Io stesso non ho mai pensato a quanto costi la scuola perché l'aver dato la possibilità a mio figlio di vedere la realtà di una scuola salesiana non ha prezzo; mi piange il cuore ed un po' anche gli occhi mentre le scrivo, di non poter riuscire a dare la stessa esperienza all'altra figlia più piccola che quest'anno frequenta la 4 elementare e permettere a mio figlio... di terza media di poter continuare in questa scuola.

In una delle email che ricevo periodicamente da Lei ho ben in mente un pezzo in cui viene evidenziata la necessità di aprirsi ai laici perché altrimenti non dobbiamo sorprenderci che venga chiusa una casa salesiana dietro l'altra: questo era più o meno il concetto espresso.

Ora la mia considerazione è perché non si è cercato insieme a figure esterne di poter trovare una soluzione insieme?

Ci sono tanti professionisti che hanno a cuore la scuola salesiana di Macerata e che avrebbero potuto, ma che anche tuttora potrebbero, impegnarsi per cercare di trovare una soluzione per il prosieguo (esempio creare una cooperativa tra insegnanti sotto la supervisione salesiana) od altre idee che al momento da parte mia non sono in grado di proporre, ma che potrebbero nascere da una comunione di intenti verso un fine comune.

Nel salutarLa mi viene in mente una frase che disse quando si doveva decidere sulla variante urbanistica del complesso dei salesiani: "non un metro di cortile deve essere tolto ai ragazzi" e così è stato; si è realizzato l'intervento urbanistico, ma si è salvaguardato l'interesse primario del benessere dei ragazzi; ora, se tale scelta deve essere fatta, questa non può andare contro l'interesse primario del benessere dei ragazzi perché vanificherebbe tutto.

Io mi rendo conto che le decisioni vengono prese da persone ed in quanto persone possono anche commettere degli errori in buona fede, però il vedere ragazzi piangere e "rinnegare" il motto della "casa che accoglie", deve spingere tutti a ritornare sulla decisione presa.

Ed al tempo stesso deve essere il punto di ripartenza per una nuova realtà; non si può pensare che chiudere dall'oggi al domani una parrocchia salesiana od un oratorio sia come interrompere a metà strada un corso di studi: sono due realtà diverse che hanno tempi di realizzazione diversi; un aereo da turismo di 4 posti per fermarsi ha bisogno di una pista molto più corta rispetto ad un aereo con 500 passeggeri.

Don Maggi, la ringrazio per l'attenzione alla mia email, per le email che periodicamente ricevo e per quanto riuscirà a fare per poter far cambiare tale decisione che mi auguro possa essere portata anche all'attenzione di organi superiori all'Ispettorato dell'Italia Centrale, vista la gravità delle conseguenze che tale decisione sta avendo sui ragazzi.

Nella speranza di rivederLa presto (ci siamo visti l'anno scorso in occasione dell'inaugurazione dei campi sportivi ed ero con mio figlio)...»

Una ex-allieva

(18 maggio ore 10,15)

«Carissimo Don Maggi, in qualità di ex alunna... le dico che illudere le persone col rilancio della scuola e poi lasciare tutti in braghe di tela è meschino, non ha nulla dello spirito salesiano!!!

Questa gestione sapeva già di che morte voleva e doveva morire eppure ha preso i ragazzini a gennaio dallo statale che si trovavano male, ha assicurato le nuove partenze di settembre ai genitori, ha preso casi difficili alle medie, ha investito e tutto questo per cosa???

Da questi comportamenti posso esclusivamente evincere il totale disinteresse nel portare avanti l'opera Salesiana!!!

Di seguito L'articolo del rilancio della scuola !

La abbraccio forte e mi consola nel pensarla e ricordarla che lo spirito salesiano, quello vero splende nei suoi occhi come una volta, aiuti questi ragazzi a credere che Don Bosco c'è!!!!»

Un salesiano cooperatore

(18 maggio ore 16,38)

«Dalmazio, che mi dici sul “caso” Salesiani Macerata? Cosa pensi?

Se ritieni di darmi un tuo commento ne sarò felice.

Io mi son fatto l'opinione che la precedente dirigenza ha fatto come don Bosco: andare avanti, costruendo, approfittando delle occasioni che la Provvidenza ha presentato, sperando ovviamente in tempi migliori. L'attuale dirigenza ispettoriale e d'istituto ha preso atto invece che così non si va avanti... che ne dici?»

Un papà di una ex-allieva del liceo, salesiano cooperatore

(19 maggio ore 16,15)

«Don Maggi, ti scrivo queste poche e dolorose righe per informarti che nel pomeriggio di venerdì 17 c.m. nell'Istituto Salesiano è stato comunicato prima agli insegnanti e poi ai genitori (in due rispettive assemblee) che la scuola chiude.

Rimarrà aperto solo l'Oratorio (chi lo frequenterà?). Il nuovo anno scolastico inizierà solo per quei ragazzi che dovranno frequentare la 3^a media e il 5° anno superiore.

Ieri mattina davanti all'Istituto c'erano gruppi di genitori e studenti sorpresi ed avviliti per come è stata gestita la comunicazione e la tempistica.

Uno striscione scritto a caratteri cubitali (colore nero marcato su un lenzuolo bianco diceva: DON BOSCO DOVE SEI?

L'assemblea dei genitori è stata molto infuocata (alcuni genitori avevano trasferito dalla scuola statale i propri figli a gennaio scorso).

Prega e fai pregare molto per questi ragazzi (medie e superiori), perché non si perdano dopo questa cocente delusione umana e spirituale.

Questi giovani rischiano di perdersi nella confusione di richiami esterni alla Chiesa e che difficilmente potrai recuperare se non ci sono genitori ricchi di FEDE, SPERANZA E CARITÀ, specialmente in questo periodo storico molto critico.

Oggi ho scritto una e-mail ai Cooperatori Salesiani di Macerata per chiedere al Direttore dell'Istituto di parlare ai ragazzi (medie e superiori) nelle varie classi per dare a loro una parola di conforto e di solidarietà; altrimenti finito l'anno scolastico chi li vedrà più questi ragazzi e con quale difficoltà potrai parlare a loro di GESU', MARIA e soprattutto di DON BOSCO?

Ciao a presto.»

Un confratello

(20 maggio ore 17,36)

«Dalle Scuole agli Oratori, il passo sarà breve se ci rassegniamo.

Lavoriamo e facciamo squadra per il bene dei ragazzi!».

COSA NE DICI?